

vano gli Stati tutti Patrimoniali della sua Casa; rinunziando però egli alle pretese della successione Austriaca; promettendo di dar il suo Voto Elettorale e per l'admissione del Voto di Boemia, e per l'Elezione del Gran Duca sposo della Regina in Capo dell'Imperio; e lasciando in mano della Regina alcune Piazze forti della Baviera sino che fosse seguita l'Elezione.

Benchè la Francia mostrasse d'esser contenta, che l'Elettore di Baviera avesse pensato seriamente a' casi suoi, e si fosse protestata, che non intendeva per questa pace di allontanarsi punto dagli antichi trattati di amicizia e di confederazione colla Corte di Monaco: tuttavia non è da credere che qualche sentimento non ne avesse per la perdita di un Alleato, che poteva fare tanta diversione in una guerra, che principata dalla Corona di Francia per sostenere le pretese dell'Augusto suo Padre, ed in essa entrato vi come ausiliare, ora veniva ad essere la parte principale. Danni non indifferenti sentì ella anche per parte del commercio, avendo occupata gl'Inglese una Colonia in Terra Nuova nell'America, e presi molti bastimenti con pregiudizio della navigazione e del commercio. Chi sentiva le voci de' suoi nimici, era la Francia esausta di danari, e mancante affatto di gente; ma se riguardansi gli effetti, si vede ch'ella levò gente e danari bastanti anche quest'anno per fare strepitose imprese. Non